

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Attraversare l'incerto: il pensiero credente e le interpellanze dell'emergenza sanitaria globale

Antonio BERGAMO
Annalisa CAPUTO
Paolo CONTINI
Francesco COSENTINO
Michele ILLICETO
Gianpaolo LACERENZA
Francesco MARTIGNANO
Federico ROVEA
Rosanna VIRGILI
Francesco ZACCARIA

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA
Vincenzo DI PILATO
Francesco RUTIGLIANO
Emanuele TUPPUTI

2 ANNO VII
LUGLIO / DICEMBRE 2021

EADB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE – Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo
<http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica>*



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2021

Italia € 50,50

Italia annuale enti € 63,50

Europa € 70,50

Resto del Mondo € 80,50

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.*

*Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

Editore

Centro Editoriale Dehoniano
in fallimento in esercizio provvisorio,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2021

SOMMARIO

FOCUS

ROSANNA VIRGILI

Esperienza della crisi e speranza. Uno spaccato biblico..... » 285

FRANCESCO COSENTINO

Credere dopo la crisi: sfide e opportunità nel dopo-pandemia » 293

ANTONIO BERGAMO

Tempo, non-tempo e orizzonte di senso » 311

MICHELE ILLICETO

Leggere la pandemia alla luce di un'antropologia della fragilità » 333

ANNALISA CAPUTO

Alcune provocazioni di Emmanuel Falque sul tema del corpo..... » 361

PAOLO CONTINI

«E quindi uscimmo a riveder le stelle». Il ritorno alla vita dopo il Covid-19 tra vecchie e nuove diseguaglianze..... » 389

FRANCESCO ZACCARIA

Il discernimento comunitario. Una via ecclesiale per superare il tempo della pandemia..... » 397

FRANCESCO MARTIGNANO

La pandemia e lo «stato di eccezione liturgica» tra privazione, sostituzione e integrazione..... » 415

FEDERICO ROVEA

La scuola e lo schermo: alcune riflessioni su spazio e tempo scolastici a margine della didattica a distanza » 455

GIANPAOLO LACERENZA

Nuove congiunture etiche tra prossimità e distanza: Global Compact on Education e famiglia » 475

ARTICOLI

VINCENZO DI PILATO

Rinnovamento del metodo teologico e ontologia trinitaria » 501

FRANCESCO RUTIGLIANO

*L'ecclesiologia di papa Francesco nello sviluppo ermeneutico
e di recezione del concilio Vaticano II* » 515

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

*«Questa balda falange di giovani speranze». Don Felice Canelli
e il secondo Convegno giovanile cattolico in Capitanata (1920)* » 537

EMANUELE TUPPUTI

*La pastorale pregiudiziale: strumento di sollecitudine pastorale
per i parroci e gli operatori della pastorale e della giustizia.
Accompagnare, discernere, integrare, oltre la casistica* » 553

NOTA

PIER GIORGIO TANEBURGO – ALBERTO BURATO

*Confronti sulla teologia pubblica ecumenica:
Bari e Venezia in sinergia* » 579

RECENSIONI » 591

su uno smarrimento della libertà. Piega-ta sotto il sistema economico capitalista e liberista, la libertà sembra essere schiava dei fini che a ciascun essere umano viene imposto di perseguire, senza una ricerca e senza una riflessione se non quella dell'utilità e della rapidità dei meccanismi sociali. In altri termini, non occorre restare tanto a riflettere se qualcosa fa bene a me perché, in un modo o nell'altro, prima o poi, forse, farà bene anche agli altri. Ed è proprio su questo appiattimento della libertà dentro un regime economico liberista che emergono le domande di Matta sull'origine stessa dell'essere liberi. Se la libertà sia propria della natura umana o sia solo un prodotto delle nostre convinzioni e convenzioni economiche. Da questi quesiti dipende la nostra visione antropologica, etica e politica, oltre che economica. Per questo, forse, faremmo bene a porci la domanda sulla libertà, in un mondo che, per le continue crisi economiche ed ecologiche, sembra offrire sempre più mezzi per pochi e sempre meno fini per tutti.

Matteo LOSAPIO

ANTONIO BERGAMO, *Essere, tempo e Trinità. Paradigmi e percorsi ermeneutici*, Città Nuova, Roma 2021, 280 pp., € 27,00.

Il percorso di esplorazione di un'ontologia trinitaria della temporalità che viene offerto in queste pagine prende le mosse dalle celebri riflessioni sul tempo che sant'Agostino lasciò ai posteri nelle sue *Confessioni*. Prefacendo il volume, Piero Coda – che con l'Ipponate si è più volte cimentato soprattutto sul versante teologico-trinitario – sottolinea come «l'esistenza in-Cristo – come, del resto, ogni umana esistenza, ma con un singolare timbro di rivelazione – è in quanto tale scandita da tre tempi, distinti ma in certo qual modo compresenti: l'ieri, l'oggi e il domani» (p. 7). Riflettere sul tempo implica, dunque, in certo qual modo, dire anche corpo, riferendosi all'esperienza fenomenologica che del tempo fa l'essere umano. Ecco allora l'interrogativo antropologico sotteso al volume in oggetto: *come possiamo oggi abitare umanamente il tempo e la sua completezza?*

Il percorso si struttura, come annunciato, in tre sezioni relative a quei dimensionali del tempo indicati da Agostino nel libro XI delle *Confessioni*: visione, memoria e attesa. Mediante la *visione*, ovvero la percezione del reale, l'essere umano sperimenta e abita il presente, aprendosi in esso all'accadere dell'incontro con Dio. Il tempo sperimentato nel presente dall'essere umano viene colto alla luce del paradigma dell'alleanza, scandito dal darsi della promessa di Dio e della sua fedeltà ed esprimendosi «economicamente» secondo un ritmo trinitario – per usare un'espressione dei primi secoli, cara al vescovo di Lione, Ireneo. In questo quadro d'insieme, dopo una ricognizione del complesso semantico della temporalità nel pensiero greco, l'A. pone in rilievo la novità cristologica del tempo, soffermandosi sulla nozione classica di *kairós* e la successiva riqualificazione cristiana. In tal modo si evidenzia come nel tempo si dia all'essere umano la possibilità di fare esperienza di Dio secondo una progressività di percezione e maturazione della persona stessa, aperta a un'eccedenza di senso che interpella la sua esistenza. «Nel Verbo incarnato – vi leggiamo – si offre quel luogo nel quale la temporalità non è semplicemente contenuta ma accade nell'eccedenza di senso dell'incontro. Ciò non solo in virtù del nesso tra Verbo e creazione, ma anche per la tensione escatologica che inabita la creazione e che viene attratta verso di Lui secondo una ritmica kenotica» (p. 55). Mediante la *memoria* emerge la relazione con l'Origine, srotolando la tessitura della storia visitata da Dio in Cristo per esporla alla luce dello Spirito. Il rapporto tra l'evento del darsi/darsi di Dio e la memoria costituisce, quindi, l'architrave ermeneutico di questa sezione al cui cuore si situa l'analisi della lezione agostiniana sulla temporalità mediante il rapporto che sussiste tra memoria e origine, memoria e ontologia, memoria e interiorità. Ne emerge in tal modo il suo carattere relazionale e dinamico. «La memoria – scrive Bergamo – rinvia ad uno spazio di risonanza nel quale il soggetto si converte e *lascia essere* l'Altro che gli si è fatto incontro, maturando uno sguardo lungo e contemplativo» (p. 113). Il rac-

cordarsi del passato al presente e il suo rinviare a un avvenire implicano che «la dinamica della rimemorazione [...] muovendo da un punto del tempo vi *spazia*, richiamando alla memoria ciò che è lontano in un passato che, facendosi presente, sfida l'oblio della condizione presente e proiettandosi così, attraverso di esso, verso un futuro possibile, senza che il passato imprigoni il ricordo» (p. 155).

Nell'ampia introduzione, l'A. ha chiarito previamente la scansione ineludibile tra tempo fisico e tempo interiore. La riflessione è posta, quindi, in relazione con le istanze della post-modernità e fatta interagire con il *novum* dell'evento cristologico-trinitario, ponendo in risalto alcuni punti di riferimento ermeneutici che trovano il loro architrave nell'incarnazione del Logos di Dio. «Il tempo non è semplicemente il succedersi del mio tempo individuale; esso è anche l'incontrarsi di molteplici storie nella storia nella quale tutti siamo portati in Cristo. Non c'è gioia o dolore, affanno o slancio, che non trovi nel principio agapico dell'evento pasquale il suo orientamento verso l'ulteriorità del tempo, ricordando sinfonicamente i vissuti individuali nel dono reciproco» (pp. 19-20).

Il dimensionale dell'*attesa* qualifica, infine, la postura esistenziale dell'essere umano quale tensionalità aperta a un'ulteriorità che premendo sulla storia ne sollecita la risposta nella libertà. In quest'ultima sezione, l'apertura al futuro viene esplicitata mediante alcuni tratti dell'atteggiamento del soggetto: la sinfonica interazione tra tempo interiore ed esteriore, il carattere profetico del tempo, lo slancio creativo, il desiderio. Essa viene chiusa da una ricognizione della «semiotica» della temporalità abbozzata nella costituzione pastorale *Gaudium et spes*.

Ognuna delle tre sezioni dischiude un orizzonte ermeneutico e offre la possibilità di confrontarsi con alcune figure in qualche modo relative ad esse. Il lettore e lo studioso avranno così modo di incontrarsi con le posizioni assunte a riguardo da H.U. von Balthasar, E. Lévinas, K. Hemmmerle, M. Zambrano, R. Guardini, N. Berdjajev, a partire dai quali si opera una rilettura teologica e un approfondi-

mento dei dimensionali del tempo. «Lo scopo di questo saggio – ci rassicura l'A. – sarà quello di provare a ripensare il tempo alla luce dell'evento trinitario nel suo orientamento kairologico e nel rapporto che sussiste tra temporalità e intersoggettività muovendo pertanto da un piano relazionale. [...] Non intendiamo certamente provare pretenziosamente a dipanare tutte le questioni che riguardano la temporalità, ma a esplorare la questione in dialogo con alcuni testimoni» (pp. 35-36). Ne emerge così un abbozzo di ontologia trinitaria del tempo che trova il suo *locus* nell'evento pasquale dinamicamente vissuto e interpretato esistenzialmente in fraternità. Il tempo interiore e il tempo esteriore, ribadisce ancora l'A., «si relazionano, nel reciproco dono, nel darsi del Verbo incarnato che orienta il divenire e dona coesione e stabilità al tempo nel dimorare in lui, nel suo amore. A partire dall'amore agapico si dona la temporalizzazione dell'essere. L'evento pasquale provoca e illumina così retrospettivamente e prospettivamente il tempo e inaugura il nuovo modo d'essere dell'umano aperto all'incontro con Dio e con l'altro» (p. 255). La semantica della storia rimanda, dunque, alla semeiotica kairologica del tempo mediante la quale è possibile cogliere una dinamica trinitaria del tempo rispetto alla quale l'essere umano prende posizione con l'apertura e il dono di sé, abitandolo nella luce e nella forza del Crocifisso risorto. Il quadro complessivo che ne emerge è quello del dipanarsi di una temporalità sinfonica nella quale l'essere umano non è solitariamente «gettato» nel mondo, ma in esso collocato secondo libertà, dove al fare breccia in esso di un senso eccedente e interpellante corrisponde la risposta nella drammatica serietà dell'istante che chiama a una decisione. È in questa prospettiva che in conclusione viene delineata una sorta di «riduzione ontologica» che il soggetto può operare – per grazia – secondo una dinamica kenotica-pasquale, mediante la quale egli si orienta nel tempo e discerne il senso dell'essere alla luce della sua sorgente: una e plurale.

Vincenzo DI PILATO